

QUELLO CHE NON SI DICE

☒ Siamo partiti: ognuno con la propria storia, col desiderio di conoscersi meglio, con le proprie difficoltà, con i propri limiti con l'impegno di far riuscire bene l'impresa, consapevoli del lavoro che c'è dietro ad ogni iniziativa di gruppo. Abbiamo lasciato il certo per l'incerto, le nostre comodità, interrotto le nostre vacanze, le nostre nicchie di solitudine. Tutto rimesso in gioco... Di nuovo alla riscoperta di noi stessi, della mutevolezza di un tempo interiore da regolare su quello dell'altro. Abbiamo trovato il gioco con le sue regole, con i suoi giocatori, con gli capi da rispettare: i nostri bambini. Protagonisti indiscussi sui quali misurare le nostre virtù, la nostra capacità di adeguamento alla novità. Il confronto sull'"Avvento del Regno" dentro e fuori le nostre anime. Gli sguardi, i sorrisi, i bronci, i pianti, le parole, tante parole per intenderci, per liberarci e poter dire: "Ora ci conosciamo un po' di più".

Eugenia Iannone